ATTI

DELLA

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCVII.

1910

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XIX.

2° SEMESTRE.

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1910

RENDICONTI

DELLE SEDUTE

DELLA REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Seduta del 6 novembre 1910.

P. Blaserna, Presidente.

MEMORIE E NOTE
DI SOCI O PRESENTATE DA SOCI

Astronomia. — *Pianeta KU 1910, scoperto da Vincenzo Cerulli.* Nota del Socio E. Millosevich.

Nella succursale astro-fotografica in Teramo, l'illustre astronomo Vincenzo Cerulli, proprietario e direttore dell'Osservatorio a Collurania presso Teramo, scopriva il 2 ottobre p. p. fotograficamente un pianetino intra-joviale molto lucente, che devesi ritenere nuovo. Al tempo della scoperta la distanza dalla terra era circa 1 ½ e la grandezza oscillante intorno a 9,3. Il pianeta fu scoperto in opposizione circa perielia, locchè giustifica lo splendore (φ = circa 9°); ma certamente l'astro deve essere abbastanza grosso, o per lo meno di forte potere riflettente. Lo scopritore ha già calcolato una prima orbita approssimata utilizzando le osservazioni fatte a Roma e ad Arcetri.

$$
\begin{array}{lll}
T & = & 1910 \text{ ottobre } 25{,}5 \text{ Berlino} \\
\Omega & = & 281^\circ 16' \\
i & = & 17\ 18 \quad 1910.0 \\
\pi & = & 12\ 18 \\
M & = & 9\ 55 \\
\varphi & = & 8\ 59 \\
\log a & = & 0{,}48604.
\end{array}
$$

Se il pianeta è nuovo, come tutto fa supporre, è probabile che lo scopritore lo denomini, per affetto alla sua patria, *Interamnia*. Ecco le osser-

vazioni fatte all'Osservatorio al Collegio Romano da me e dagli astronomi Bianchi e Giorgio Abetti.

Data	t. m. R. C. R.	α apparente	δ apparente	
1910 ottobre 5	$9^h45^m8^s$	$0^h57^m21^s.92$ ($9^n.482$)	35°27′54″.5 N	(0.210)
" " 8	9 23 45	0 54 48. 13 ($9^n.500$)	35 17 5. 6	(0.234)
" " 11	9 18 36	0 52 13. 31 ($9^n.470$)	35 3 22. 4	(0.210)
" " 15	8 58 16	0 48 50. 12 ($9^n.476$)	34 41 0. 8	(0.236)
" " 17	8 21 5	0 47 12. 58 ($9^n.541$)	34 28 15. 1	(0.305)
" " 25	7 27 24	0 41 7. 17 ($9^n.570$)	33 27 21. 4	(0.366)
" novembre 1	6 50 35	0 36 43. 24 ($9^n.574$)	32 23 32. 9	(0.401).

Matematica. — *Equazioni integro-differenziali con limiti costanti.* Nota del Socio E. Volterra.

Zoologia. — *Un nuovo organo di senso delle salpe.* Nota del Socio F. Todaro.

Le Note precedenti saranno pubblicate nel prossimo fascicolo.

Matematica. — *Sopra alcune questioni relative al problema di Hurwitz.* Nota del dott. L. Orlando, presentata dal Corrispondente A. Di Legge [1].

All'equazione alle semisomme ed al determinante di Hurwitz si può agevolmente giungere (come ho già osservato in un lavoro recentemente inserito in questi Rendiconti), estendendo un metodo che il Routh, nella sua *Dinamica*, adopera per l'equazione del quarto grado. In questa breve Nota svolgerò tale estensione. L'equivalenza fra il metodo generale del Routh, per le equazioni di grado > 4, ed il metodo di Hurwitz, è stata elegantemente dimostrata dal dott. E. Bompiani, in un lavoro di prossima pubblicazione, che egli mi ha già cortesemente comunicato.

Sia

$$f(x) = a_0 x^n + a_1 x^{n-1} + \cdots + a_{n-1} x + a_n \tag{1}$$

un polinomio di grado n in x, e siano $\alpha_1, \alpha_2, \ldots, \alpha_n$ le n radici, non necessariamente diverse, dell'equazione $f(x) = 0$. Allora saranno $\alpha_1 - y$, $\alpha_2 - y, \ldots, \alpha_n - y$ le n radici del polinomio di grado n in x

$$\varphi(x) = f(x + y); \tag{2}$$

[1] Pervenuta all'Accademia il 19 ottobre 1910.